

E' inutile il ricordare che quest'olio essendo completamente neutro non intacca il metallo, come notoriamente invece avviene coll'impiego degli olii di oliva comuni, specialmente quando se ne faccia uso pel cilindro delle locomobili pel quale necessita un lubrificante esente affatto d'acidi e resistente all'alta temperatura senza decomorsi.

La Ditta Ernesto Reinach di Milano, la prima e più importante produttrice in Italia di olii minerali per macchine, esortata da molti proprietari, ha pensato di allestire un tipo d'olio che serve tanto per i cuscinetti e per le articolazioni delle trebbiatrici e delle locomobili; quanto per il cilindro vapore, risparmiandoci di impiegare per quest'ultimo un olio apposito ed offrendo al conduttore di dette macchine il comodo di provvedersi di un'unica qualità d'olio, garantito ottimo ed economico.

POLITEAMA ACQUESE

Fu una settimana burrascosa e l'umile cronista non sa come trovare una via d'uscita in questo labirinto intricato che ci porta dalla *Santarellina* alla *Satira* e *Parini*, da *Mia moglie non ha chic* a nientemeno che l'*Otello*.

E come se ciò non bastasse, pare che l'impresa stia studiando il modo di tormentarci ancora di più, portandoci sulla scena dei lavori da non dirsi, come, ad esempio, il *Macbeth*.

Ma perchè non si vuol tenere assolutamente conto di questi benedetti gusti del pubblico che ha trovato nella compagnia Brunorini degli ottimi elementi per un genere di commedie brillanti, famigliari?... Son lavori quelli che oltre ad una spettacolosa teatralità per quanto riguarda il palcoscenico, richiedono uno studio accurato da parte degli artisti, che non possono andar fuori del loro repertorio, senza trovarsi troppo bene quanto poi si fa in fretta; l'*Otello* lo prova insieme colla *Satira*. Aggiungasi ancora che oramai questi lavori hanno fatto il loro tempo

L'AVVOCATO VENEZIANO 2

Carlo Goldoni, comunemente chiamato il riformatore della Commedia, è un brillantissimo poeta, artista del secolo scorso, figlio della placida e sorridente laguna veneta. Dissipatissimo studente dell'Università di Pavia in gioventù, infelicissimo maestro di grammatica di poi, eccolo in seguito calcar le scene coi suoi lavori pieni di incidenti, e di graziosità nuovissime e bizzarre, quali le forniva l'età sua.

Lo spirito fine dei contrasti, la sintesi brillante delle passioni, la fosforescenza di certe avventure piccanti rilevano in Goldoni la nota dominante dell'arte sua; e la più piccola barzelletta, la più innocente scappata attraverso al prisma smagliante della sua fantastica immaginativa assume istantaneamente la forma più artisticamente drammatica. E' il grande magistero dell'arte, che lo avvicina fra le sue strette spire; ed egli, lottante e audace contro i pregiudizi di un volgo, che come ben disse il Carducci, è sempre un cane che i sassi addenta che non può scagliare, rinuncia alle attrattive

e sono più che pesanti, e non altro che tranelli per la buona gente.

Venendo agli artisti, non posso che confermare il giudizio dato precedentemente.

Nel *Goldoni*, sua serata d'onore, correttissimo, spigliato, vivacissimo, il bravo Mezzetti; con quel brio che gli è naturale in sulla scena, con quel calcolo minuto e preciso di tutti i particolari nei movimenti, che si è fatto abituale col lungo studio.

Senza esagerare, par fatto apposta per renderci il tipo del Goldoni, come ce lo dipinsero il Ferrari ed il Gallina, e non si potrebbe desiderare di più per l'esattezza tipica del personaggio. E lo sente anche il pubblico, che lo segue attento e con certa compiacenza nella sua via progressiva d'artista, dandogli col cuore ciò che apparentemente gli lascia mancare in abbondanza di applausi.

Il Brunorini seguita colle sue bizzarre truccature, a distribuire il buon umore; per la seconda volta nel *Ratto* ha ottenuto un vero trionfo, facendo una creazione insuperabile del Capo-Comico Tromboni con certe mosse da far schiattare. Si può dire che è il Ferravilla delle produzioni brillanti.

Nelle nostre simpatie hanno acquistato pure quel posto, che era nel loro desiderio, il caratterista Martini, sempre coerente alla sua posizione, e di grande naturalezza nel porgere, e il primo attor giovine Morelli, spigliato, spontaneo e a quando forte senza essere violento, e a quando amante affezionato senza esser svenevole. Bene pure gli altri tutti; ma se lo Jach volesse marcare il suo timbro di voce, rendendola più maschia, non farebbe meglio?... Credo ci sarebbe meno d'affettazione.

Fra le signore (da cui veramente avrei dovuto incominciare, e chiedo umilmente perdono) s'accresce la nostra ammirazione per la signora Marini, che ci incatena colle sue grazie, strappando sovente al nostro pubblico, piuttosto avaro, applausi e sincere approvazioni. Attrice spontanea, artista corretta; non la tradisce mai il men che minimo moto per la prossima frase, e il dialogo

della sua laurea di avvocato per consacrarsi a Talia!

L'acuta osservazione dell'ambiente, l'analisi coscienziosa di tutti i fattori dei nostri stati d'animo congiunte ad un tatto pratico squisito di uomini e cose lo elevano al disopra di tutte le difficoltà; e dalla società sua sa trarre purificato, idealizzato il vero verismo che l'arte sogna, e prende a sostrato delle sue creazioni. L'alternarsi dentro l'animo di questi momenti psicologici diversi è la fonte, a cui attinge per ogni sua produzione, e trae da se ri verberante esattamente i vizi e i difetti dei tempi acutamente osservati lo stampo di tutti i tipi e delle sue macchiette.

Di indole mite e buona, colse il fiore, se pur ci poteva essere, dei suoi contemporanei nelle commedie; e attraverso ai capricci bizzarri dei concittadini, alle immeritate guerricciolate dei sostenitori della commedia ad arte, sorvolando e sulla penombra di certi misteri d'allora di veneti signore e sulla lue di basse volgarissime passioni, si afferra ad innocui rilievi di fatti e d'incontri, piacevoli come lo potevano essere in una società, tutta lazzi, tutta brio e spensieratezza. — E le passioni dell'uomo passano nel suo crogiuolo del palcoscenico, sicchè, sferrandoli dalle dolcinate dell'Arcadia preponderante, dalle goffaggini d'un'arte co-

acquista con lei la grande verità rappresentativa.

Molto bene pure la Peterini, vivace e franca; nelle commedie di brio riesce benino, non cadendo mai nel lezioso e nello studiato.

A queste fanno corona la Bosio, svelta come la sua personcina sulla scena, e la Mezzetti, simpatica figura, che si distinguono anche per molto buon gusto nel vestire.

E la Piccinini? *Dulcis in fundo* è vero fior di biricchina; ha movimenti così cari, così graziosi da non potersi desiderar di più. E' sempre lei in tutte le produzioni, sempre eguale, sempre giusta per la situazione; è proprio un'artista finita.

Ora ci si annunziano parecchi lavori brillanti nuovissimi; li sentiremo molto più volentieri dei drammacci promessi.

Novità del Giorno

Una volta i nostri vecchi, lo ricordano tuttora, gli affetti da malattie genito urinarie croniche erano dichiarati incurabili; oggi, invece, queste stesse malattie così micidiali, si vincono in soli 5, 10, 20 o 30 giorni al più anche con garanzia a cura compiuta. — Chi voglia convincersi di ciò, non deve che domandare al farmacista in calce segnato, copia delle lettere di ammalati guariti a centinaia da scoli e restringimenti cronici anche di oltre 20 anni! mercè l'innocuo uso dell'iniezione o Confetti Costanzi, vendibili presso il farmacista Luigi Moreno Via Vittorio Emanuele.

Cronaca

Arte ed artisti — Nella vetrina del negozio di orologeria dei signori Fratelli Dellagrissa sono esposti alcuni pregevoli lavori del nostro concittadino Garelli. Ed è degno di elogio, innanzi agli altri, il ritratto eseguito a memoria del defunto signor Ottolenghi Salvatore David, padre dello egregio amico nostro l'Avv. Giacomo — ritratto riuscito, a detta universale, somigliantissimo e veramente encomiabile per finezza di tocchi, per vivacità di colorito, per espressione di lineamenti.

forza di luce da abbagliare tutti i suoi nemici per trascinarli a' suoi immensi splendori.

Sotto gli strazi di un'anima che si strugge fra i lacci d'una corda il genio prorompe più forte e potente, l'*eppur si muove* di Galileo è la vibrazione acutissima di questa armonia celestiale, compresa solo dal genio.

Ed è da questa brillante scintilla che escono le commedie di Goldoni, così graziose, così care, così vere, da aver tuttora sulla scena una vita rigogliosa e prepotente.

Pigliate tra queste l'*Avvocato Veneziano*, e vedrete che potenza di vivacità!

L'animo di questo Avvocato che è in lotta con una passione nobilissima e veemente qual'è l'amore per una nobile fanciulla, avvinto come è dalla santità della professione che lo lega all'avversario, è ritratto così umanamente da non potersi desiderare di più! È una fasi della vita, sempre fresca, sempre nuova; è un contrasto così giustamente condotto, che voi senza sforzi scerverate, assistendo alla rappresentazione, tutti i sacrifici di questo uomo, schiavo del proprio dovere, e ormai soggiogato dalla passione! Il tipo è la fedele fotografia del Goldoni stesso, di quel caro *Cortesan Veneziano*, che smorza a tempo il singhiozzo per

In secondo luogo abbiamo ammirato un piatto ed un anfora in terra cruda, di rozza fattura, sui quali sono dipinte due figure pompejane, molto finamente eseguite, già esposte una volta nel negozio del Sig. Levi librajo, dal quale vennero tolte, pare d'ordine della pubblica autorità superiore per le occorrenti riparazioni - essendochè, avendo il buon Garelli tolto di mezzo ogni incomodo velario che celasse le belle forme delle sue figurine, l'autorità tutrice della decenza e della pubblica moralità pensò che era bene togliere agli occhi cervieri del pubblico quello che Adamo ed Eva potevano mostrare impunemente, non al pubblico (che allora faceva difetto) ma agli altri animali della creazione, prima ben inteso che il peccato originale affidasse al fico famoso le funzioni di sartore dei nostri padri.

E così è che le figurine ricomparvero decentemente rimesse a nuovo... senza però destare la primitiva ammirazione; rimanendo però sempre indiscutibile e fermo il merito del Garelli, al quale inviamo le nostre felicitazioni per i suoi pregevoli lavori.

Nozze — Lunedì, 9 corrente, l'egregio amico nostro Sig. Ernesto Fedele, tenente del 23° Reggimento d'Artiglieria, conduceva in isposa la gentilissima Signorina Franzone della nostra città. — Ad essi, simpatici e gentili, noi auguriamo di cuore quanto è desiderio di una coppia novella — una felicità intensa e duratura..... e una bella corona di figlioli.

L'infanticidio commesso sulle fini di Strevi (del quale tenemmo parola nello scorso numero) di un bambino nato vivo e vitale e sommerso in un pozzo di proprietà del Conte Generale Chiabrera, diede luogo ad una strana scoperta, che pose in moto l'autorità giudiziaria che sta ora investigando in proposito.

Certa R. M. del Comune di Strevi, vedova, e, come pare, onestissima, ebbe la mala ventura nel decorso anno di rimanere vittima delle brutalità di un carrettiere col quale erasi accompagnata pel ritorno da Acqui. E le violenze eb-